

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1293 presentata dal Consigliere Appiano, inerente a "Revisione del sistema di tariffazione, degli orari e del numero di mezzi impiegati per il trasporto studenti"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1293, presentata dal Consigliere Appiano, che la illustra.

APPIANO Andrea

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione nasce da una petizione, quindi da un evento specifico, circoscritto in un luogo preciso. Ma, in realtà, si ascrive ad una discussione più di carattere generale, su cui occorrerà, prima o poi, trovare una formula di soluzione.

Nei giorni scorsi la Regione, la Città metropolitana e l'Agenzia piemontese per la mobilità hanno ricevuto una petizione sottoscritta principalmente dai cittadini del comune di Piossasco, ma anche da cittadini dei comuni limitrofi, in cui, per l'ennesima volta, si segnala tutta una serie di difficoltà e i costi altissimi relativamente all'utilizzo del trasporto pubblico, in particolare per la fascia studentesca.

Ricordo che Piossasco è un comune privo di scuole superiori, quindi i cittadini e i giovani studenti devono recarsi principalmente verso Torino, Giaveno, Pinerolo o Orbassano, a seconda del tipo di indirizzo scolastico prescelto.

Al di là del disagio cagionato dall'organizzazione attuale del servizio, per cui alcune di queste linee trovano pullman disponibili solo nelle fasce di entrata e di uscita della scuola, non permettendo la funzione effettiva del "servizio pubblico" negli altri momenti della giornata, il problema più di carattere generale è l'organizzazione dei costi degli abbonamenti. Perché, a seconda della direzione intrapresa, l'abbonamento annuo va da 320 euro per la linea più corta a 552 euro per la tratta più lunga, e con tali abbonamenti si possono utilizzare solo le linee da e per le scuole.

Parallelamente, uno studente che vive nel capoluogo, quindi in città, con una somma annua inferiore a 200 euro ha a disposizione non solo l'autobus da e per la propria scuola, ma anche per tutta la rete del trasporto pubblico urbano.

Noi crediamo che nell'area metropolitana la sperequazione di trattamento (in questo caso degli studenti, ma probabilmente anche dei cittadini in senso lato se estendessimo il tema) sia particolarmente forte e palese.

Al di là della petizione in sé, si vorrebbe comprendere quali iniziative si intendono attuare per analizzare, studiare e trovare nuove formule di abbonamento e di fruizione del servizio di trasporto pubblico, con un particolare occhio di riguardo a quelle realtà dove il disagio di trasporto è più forte perché la rete di trasporto pubblico è meno capillare e meno numerosa. Tra l'altro, usufruendo di quegli autobus come ho fatto io non troppi anni fa nelle

ore di punta di entrata e di uscita da scuola, ci si rendere conto che le condizioni del servizio e il numero di persone sui singoli autobus è assolutamente spropositato.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Balocco; ne ha facoltà.

BALOCCO Francesco, Assessore ai trasporti

Nella risposta scritta che le fornirò, che sarà certamente più articolata, viene spiegato nel dettaglio tutto il meccanismo che, in qualche modo, limita la possibilità di intervenire con una certa fluidità, con ampia possibilità di visione, su queste problematiche: ci sono limiti di legge che, tra l'altro, condizionano il trasferimento delle risorse statali per il trasporto pubblico locale, collegati, appunto, alla copertura dei costi in base alla bigliettazione. Questo aspetto limita anche la possibilità di ampliare in varie forme le attenzione di natura sociale, riferite in particolare ai giovani e, evidentemente, all'attività scolastica.

Detto questo, che è un discorso più generale, sulla questione specifica, come lei sa - se n'è parlato più volte in Consiglio nelle ultime settimane - stiamo per rivedere perlomeno il sistema dal punto di vista della tariffazione per i giovani e per gli studenti in generale sotto i 25 anni. Questa discussione dovrebbe arrivare a conclusione nei prossimi giorni e dovrebbe garantire, in parte, una risposta a questa esigenza che lei sottolinea.

La differenziazione tra la città e la parte suburbana, definiamola così, è dovuta anche ad interventi che ha fatto nello specifico il Comune di Torino, che hanno permesso una riduzione, come lei ricordava, molto significativa per quanto riguarda questa fascia di utenza. Ovviamente, la questione su Torino è molto più semplice, perché essendo il servizio urbano torinese molto utilizzato, questo aspetto diventa un costo marginale facilmente sostenibile. Mentre fuori dall'area urbana, più direttamente interessata a forti flussi di trasporto pubblico locale, questo aspetto diventa invece più problematico.

Per quanto riguarda l'affollamento, il problema esiste ed è anche difficilmente governabile. Perché anche a distanza di non molti minuti, magari un autobus è mezzo vuoto e l'altro è strapieno, proprio perché si creano situazioni anche di abitudine da parte dell'utenza.

Detto tutto ciò, spero comunque che nelle prossime settimane, con l'intervento di deliberazione di Giunta che rivedrà almeno l'aspetto degli abbonamenti per giovani e per studenti in generale (a livello di tutta la Regione, ovviamente), si riduca in qualche modo questa sprecazione che lei, giustamente, denuncia.

OMISSIS

(Alle ore 15.19 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.29)